

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt 5,37

Speed abb. post. - pubbl. inf. al 45%
in caso di mancato recapito il giornale è a disposizione del mittente
che compila l'indirizzo e la città di destinazione.

Mi vien da ridere...

Dei sette magistrati recentemente assolti con formula piena dall'accusa di collusione con la mafia e di corruzione quattro tra i quali il presidente Barreca erano stati accusati dal «pentito» Gaspare Mutolo che, così, si è rivelato mendace.

In America se si accerta che un «pentito» abbia mentito, tutte le sue accuse, anche in altri processi, vengono annullate e lo stesso perde il programma di protezione.

In Italia Mutolo continua a sciorinare le sue accuse in pubblici dibattimenti ed in varie inchieste accusando questo e quello. Andreotti e Contrada.

Che debbo dire? Mi viene da ridere.

Sgarbi, Storace, Casini accusano l'Ulivo di presentare tra i suoi candidati personaggi riciclati della prima repubblica.

Ma i candidati della destra, Fiori, Selva, La Loggia, Pisanu, Grillo, Micheli, Casini, Mastella, D'Onofrio, per citarne alcuni, non erano esponenti democristiani della prima repubblica?

Che debbo dire? Mi viene da ridere.

D'Alema definisce gli accordi di desistenza che vorrebbe fare con Rifondazione comunista e con la Lega «una necessità tecnica».

Desistenza significa tu ritiri il tuo candidato nel collegio dove c'è il mio ed io ritiro il mio nel collegio dove c'è il tuo. Una specie di doppio turno prelettorale. Ma quando si discute ed approva l'attuale legge elettorale il centro sinistra bocciò il doppio turno perché lo considerava un meccanismo di ricatti. Ma la desistenza cos'è allora?

Che debbo dire? Mi viene da ridere.

N.B. Rido per celare la rabbia che mi strugge dentro!

Antonio Calcara

Provincia Regionale di Trapani Crisi della presidenza Spitaleri e partitocrazia

A cominciare dal 5 marzo il Consiglio Provinciale dovrebbe occuparsi della proposta di delibera di referendum per la rimozione del presidente Spitaleri e della sua Giunta, avanzata dalla coalizione del Polo della Libertà in coincidenza con la spaccatura esistente tra lo stesso presidente ed i partners del PDS e del MDP, presenti in Consiglio Provinciale.

Emanuele Cristaldi, capo gruppo di AN, tra i promotori del referendum costitutivo sostiene che Spitaleri, in quanto incapace di amministrare, va sostituito senza ulteriori indugi nell'interesse della cittadinanza.

Giovanni Bertuglia, capo del gruppo dei Democratici per la Provincia, espressione dei «Cespugli» PPI, La Rete, Patto Segni ed indipendenti, è convinto che il giudizio sulla capacità amministrativa di Spitaleri si dovrebbe dare a conclusione del quadriennio. Tuttavia alla fine di giugno, dopo due anni di tempo disponibile, scaduto il termine ultimo fissato dalla legge per l'utilizzazione dei fondi regionali destinati alle opere pubbliche, si dovrà fare una concreta verifica di quello che hanno saputo fare Spitaleri e la

del senatore D'Ali, e nei suoi gregari del Polo della Libertà, sin dall'incredibile sconfitta elettorale di Inturretta, l'«alter ego» dello stesso senatore e concorrente del centro-destra alla presidenza della Provincia.

Le sorti dell'Amministrazione dell'Ente Provincia, in questo territorio,



Carmelo Spitaleri

sono inevitabilmente legate alle sorti, oggi drammatiche, dell'economia e dell'occupazione, le quali necessitano di azioni politiche serie e decise da parte di tutte le Istituzioni competenti e dei Partiti che dovrebbero sostenere.

Visto che le risposte attese dai cittadini sono nell'ordine dell'emergenza, qualunque iniziativa mirata a destabilizzare e ad affossare l'Amministrazione della Provincia, certamente guidata con onestà e buoni propositi, non è di sicuro «cosa buona e giusta» e può far legittimamente supporre scenari di lotta per il controllo del potere fine a se stesso.

Vediamo, comunque, la scarna cronaca di questa crisi.

Alla fine di dicembre la Giunta Spitaleri aveva registrato la defezione dell'assessore ai lavori pubblici Enzo Russo ed in Consiglio lo ripetute bocciature, in particolare sull'autorizzazione a prendere in locazione il famigerato Palazzo Poma come

nuova sede dell'A.P.T., sul progetto di promozione turistica denominato «Paese albergo» ed infine, sulla riproposizione del già respinto bilancio di previsione dell'A.P.T.

Tutto questo evidenziava che la crisi dei rapporti tra Giunta e Consiglio o meglio con i partiti che lo compongono, era ormai un dato di fatto.

A metà gennaio il senatore D'Ali ha preannunziato la richiesta di referendum per la rimozione di Spitaleri «per evitare altri due anni di incapacità amministrativa dello stesso Spitaleri» e del suo «team», sommata all'«incapacità di liberarsi dai vecchi condizionamenti partitici» che avrebbe potuto dimostrare soltanto «con l'azzeramento della Giunta e con la sua ricostituzione con soli tecnici».

Il 24 gennaio si è appreso ufficialmente che la segreteria provinciale del PDS e gli uomini di Canino, loro alleati, «licenziano» Spitaleri perché «politicamente inaffidabile» in quanto diversamente da quanto da loro richiesto nell'incontro del 6 gennaio, era stato nominato assessore ai lavori pubblici l'arch. Gianni Crivello, già



Emanuele Cristaldi

consulente del Presidente per la stessa materia.

Cosa avevano chiesto a Spitaleri le due formazioni partitiche, oggi fedeli alleate, con Canino possibile candidato dal PDS per l'Ulivo, dopo essere state «nemiche» durante le amministrative del 1990 quando su «L'Altra Trapani», Nino Marino dipingeva il ritratto in chiave «criminale» dello stesso Canino?

La risposta è stata data dal dott. Morfino, l'alfiere del Movimento pro-Canino il quale ha reclamato, con dichiarazioni alla stampa, nomine assessoriali, a suo dire concordate, «politicamente visibili» e specificamente Luigi Giacalone, marsalese per il PDS, Enzo Agosta, di Castellammare per il MDP di Canino e Giuseppe Giaccone del SI.

Spitaleri, invece, ha operato, in piena autonomia, un rimpasto nominando il prof. Francesco Fioridaliso, castelvetranese di area progressista e Ignazio Calvaruso, alcaimese di Lega Ambiente, in sostituzione della prof.ssa Enna Baldassano e del dott. Giovanni Tumbiolo.

F.G.

(segue in ottava)

8 marzo Una mimosa per tutte

Carla Passalacqua, da anni impegnata sui temi femminili, soprattutto in relazione al mondo del lavoro, già sindacalista e vice presidente del Comitato Pari Opportunità del Ministero del Lavoro, si trova momentaneamente qui a Trapani giusto in tempo per rivolgerle alcune domande circa



la «Giornata della Donna» e se ha ancora senso celebrarla. Un po' provocatoriamente ci ha risposto con altre domande: «Perché ogni volta ci si interroga sulla giornata della donna? Perché tutta questa attenzione? Non c'è sul 1° maggio, ne sul 25 aprile...»

Perché disturba? Un 8 marzo che sia solo ritualità serve a poco, ma comunque anche il rito serve. Certo, il giorno per la donna è tutto l'anno. Ma non sono d'accordo a mettere nell'angolo questa festa fino a quando non decideremo di abolirle tutte, lasciando ovviamente solo quelle religiose e quelle nazionali. Ma in Italia esiste una festa nazionale? Per ora si tratta quindi di utilizzare bene questa ricorrenza, deve essere un appuntamento per riflettere seriamente sulla condizione femminile, individuando di volta in volta i problemi da affrontare e le soluzioni.

Quali sono adesso i nodi da affrontare?

Occupazione e qualità del lavoro cioè un lavoro che permetta di tenere insieme tutti gli aspetti della vita non solo per le donne, ma anche per gli uomini.

Caterina Croce
(segue in ottava)



Giovanni Bertuglia

sua Giunta e da ciò si dovranno trarre le dovute conseguenze.

L'idea di destituire Spitaleri, certamente, non si è mai sopita nell'animo

Quaresima

Significa, come si sa, «quarantena» e allude tanto ai quarantenni passati dagli Ebrei nel deserto dopo aver attraversato il mar Rosso, quanto a quei quaranta giorni durante i quali Gesù, dopo il battesimo nel Giordano, affrontò, sempre nel deserto, le grandi tentazioni. Le quali - bisogna avere il coraggio di confessarlo - non sono quelle di cui si preoccupa o, addirittura, si ossessiona un cristianesimo moralistico per cui il «peccato» si palesa soprattutto quando si scoprono le cosce della donna. Le tentazioni quaresimali di Gesù sono senz'altro cose molto più serie e più gravi.

La prima tentazione è quella di trasformare le pietre in pane, dimenticando che «l'uomo non vive di solo pane, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (Mt 4,4). Qui si riscontra l'ormai banale dialettica fra bisogni e desideri. Un neonato al quale sia negata, ad esempio, ogni presenza «materna», per quanto sia ben curato e ben nutrito, si lascia morire con una vena di tristezza. I suoi bisogni vengono soddisfatti, ma viene ignorato il suo desiderio più profondo. E anche a noi succede di «suicidarci» quando, ad esempio, la pubblicità ci invita ad investire il nostro desiderio di infinito in bisogni che si moltiplicano senza interruzione.

La Quaresima deve essere, in un certo senso, il contrario della pub-

O.C.

(segue in ottava)

* Asterisco

Si è adottato a furor di popolo il sistema maggioritario per semplificare la vita politica e garantire la governabilità, ma il «mattarellum» lo ha svuotato, complicando maggiormente lo scacchiere partitico italiano.

Si è parlato di alternanza fra due poli e di democrazia compiuta, ma ora nasce il terzo polo - quello centrista e riformista - a complicare le cose e a rendere più selvaggia la competizione.

E, dunque, vero che il «bel Paese» non possa fare a meno della D.C? Mac



L'inserzione su

IL FARO

porta il messaggio pubblicitario dove vuoi. Tu e verrai letto con interesse dai molti lettori che hanno consentito finora al nostro giornale 38 anni di vita.

La «Giornata pro Seminario»

Nella seconda domenica di quaresima la diocesi celebra la «Giornata pro Seminario». Qualcuno potrebbe chiedersi se nella società odierna, giunti all'era tecnologica, ci sono ancora giovani che «lasciano tutto per seguire Cristo» in maniera radicale?

Mentre qualche quotidiano definisce «ex-seminario» l'istituto diocesano di formazione per i candidati al presbiterato, credendo superata la vocazione sacerdotale, in realtà c'è una riscoperta rispetto agli anni scorsi.

A Trapani quest'anno il numero dei seminaristi è aumentato da nove a sedici giovani provenienti da esperienze, luoghi e realtà diverse. La risposta alla chiamata di Dio, da parte di questi giovani è un segno tangibile per gli uomini d'oggi, di una più matura co-

scienza e di una nuova apertura al Vangelo e al ministero sacerdotale. Oggi, seppur con tante contraddizioni, cadono pregiudizi ideologici e chiusure sbarrate all'annuncio dei valori spirituali e religiosi e sorgono nuove possibilità per l'evangelizzazione.

Nonostante tutto, nel volere rispondere alla voce di Dio che chiama, i giovani incontrano continuamente ostacoli e sollecitazioni. E molto forte su di essi il fascino della «società dei consumi» che li rende succubi e prigionieri del conformarsi ad una massificazione dei cervelli e dell'interpretazione individualista e materialista dell'esistenza umana, che rende difficile non solo la realizzazione ma la stessa comprensione del senso di

una vocazione al sacerdozio, dono libero di se agli altri, a servizio del Vangelo.

Domenica, 3 marzo quindi, in tutte le parrocchie diocesane, sono previsti incontri di preghiera sul tema della vocazione, per aiutare chi sente la chiamata di Dio e distaccarsi da tutte le convinzioni su cui spesso si fonda la sicurezza personale e da tutte le difficoltà. Proprio per testimoniare la sua risposta alla chiamata di Dio, sempre domenica 3 marzo, nella chiesa di S. Agostino il seminarista Sergio Librizzi riceverà dal Vescovo di Trapani, mons. Domenico Amoroso, il ministero dell'Accolito, momento importante del suo cammino verso l'ordinazione sacerdotale.

Baldo Alagna



Mostra sulla Giudecca

È stata inaugurata giovedì 22 febbraio, presso la scuola media «Nunzio Nasi» in via Zuccala, una mostra di elaborati realizzati dagli alunni dell'Istituto d'Arte legalmente riconosciuto «Francesco Laurana» sul tema «La Giudecca». La mostra sarà aperta al pubblico giornalmente nelle ore antimeridiane, e, dalle 16 alle 19 nei giorni di martedì, giovedì e venerdì, sino a sabato 2 marzo.

Celebrato a Trapani il 50° del Terz'Ordine dei Servi di Maria

Il 17 febbraio, nel ricordo dei «sette Santi fondatori» dell'ordine dei Servi di Maria, la Priora del Terz'Ordine sig. na Benedetta De Vincenzi ha voluto celebrare nella chiesa del Sacro Cuore il 50° di fondazione del Terz'Ordine con un discorso di mons. Garfi, storico e testimone del lavoro svolto dai Servi di Maria a Trapani e con la partecipazione del nuovo parroco don Franco che nella guida della parrocchia ha sostituito la Comunità dei Servi di Maria.

Interrogazione del consigliere comunale Vito Di Pasquale

In un'interrogazione al Sindaco, il consigliere comunale Vito Di Pasquale ha sollecitato una pronta risposta dell'amministrazione alle esigenze dei cittadini del Rione Palme, i quali hanno promosso una petizione popolare di quasi 600 firme per l'installazione di un mercatino nonale in una delle piazze dello stesso rione, dalla durata settimanale, così come previsto dall'art. 1 della legge regionale dell'1 marzo 1995 n. 18.

I pescatori chiedono in gestione la riserva di Marettimo

La cooperativa di pescatori «San Giuseppe» di Favignana ha chiesto alla Capitaneria di porto del capoluogo di curare essa stessa la gestione della riserva marina istituita nell'isola di Marettimo, dove svolge la propria attività lavorativa. L'iniziativa punta a fornire ai pescatori un mestiere alternativo al proprio, ed inoltre, a favorire il ripopolamento di flora e fauna marittima.

Dibattito al seminario sul «malato»

Si è tenuto il giorno 22 presso l'auditorium del seminario vescovile di Trapani, un incontro sul tema «L'ammalato, una persona da amare» presieduto dal direttore dell'ospedale «Buccheri La Ferla» di Palermo. Il dibattito ha visto la partecipazione del direttore generale dell'Usl n. 9, dell'assessore regionale alla sanità, del direttore generale dell'ospedale S. Antonio Abate, del responsabile dei consultori, dei rappresentanti delle associazioni di volontariato.

Riattivato Servizio Ambulanze del «Trapani Soccorso»

Il servizio ambulanze del «Trapani Soccorso» è stato ripristinato grazie agli otto milioni destinati dalla Provincia ai volontari, che, nei giorni scorsi avevano interrotto l'attività per mancanza di fondi. Peraltro, la fornitura di benzina sarà garantita dal Comune in attesa del pagamento del contributo di quaranta milioni per consentire la ripresa del servizio.

Ordinanza di mobilità del Provveditorato

L'ordinanza ministeriale relativa alla mobilità del personale Ata (Ausiliari tecnici amministrativi) appartenenti sia al ruolo provinciale che a quello nazionale di Accademie e conservatori, è stata pubblicata all'albo del Provveditorato agli Studi del capoluogo. Chi fosse interessato potrà consultarla recandosi presso gli uffici ubicati sul Lungomare Dante Alighieri.



Comune di Trapani Ufficio Stampa

Mostra G.B. Piranesi

Dal 15 marzo al 25 aprile prossimi si terrà nel settecentesco Palazzo Pappalardo di Trapani, recentemente acquistato dalla Soprintendenza ai Beni Culturali, la Mostra delle Stampe dell'architetto veneziano Giambattista Piranesi (Venezia 1720, Roma 1778), di proprietà della Biblioteca Fardelliana di Trapani.

Si tratta di 1180 stampe facenti parte dell'edizione parigina pubblicata dai fratelli Firmin Didot (1835-1839), che nel 1904 l'allora ministro della Pubblica Istruzione Nunzio Nasi regalò alla biblioteca (I «rami» originali sono conservati presso l'Istituto Nazionale per la Grafica di Roma).

E questa la prima mostra sul Piranesi che si tiene in Italia dopo quella romana del 1981. Le stampe sono raccolte in 20 preziosi volumi, che nel 1991 sono stati sottoposti ad un intervento di restauro da parte della Soprintendenza trapanese. Il catalogo - che succede a quello edito dalla Fondazione Cini nel 1978 - è curato dalla prof.ssa Elisa De Benedetti, professore associato di Storia dell'Arte Moderna all'Università La Sapienza di Roma, altri interventi sono dei professori Bruno Contardi della Soprin-

tendenza di Roma e Luigi Ficacci vicedirettore dell'Istituto Nazionale per la Grafica.

Alla inaugurazione tra gli altri sarà presente il sindaco di Roma Francesco Rutelli, dal momento che gran parte della produzione di Piranesi è dedicata alle vedute ed all'architettura della Roma settecentesca.

La mostra è organizzata dal Ministero dei Beni Culturali e dalla Biblioteca Fardelliana di Trapani, col patrocinio del Comune e della Provincia Regionale di Trapani e dall'assessorato ai Beni Culturali ed Ambientali della Regione Siciliana e della Banca del Popolo di Trapani.

Progetto Festival

Il sindaco di Trapani Mario Buscaino ha ricevuto a Palazzo D'Alì la Consulta delle Associazioni, che gli ha sottoposto il «Progetto per la realizzazione del Festival provinciale dell'associazionismo». Diverse le manifestazioni in programma, tra cui l'adozione simbolica di monumenti cittadini da parte degli studenti, e la visita guidata a monumenti e palazzi nobilitati. Il sindaco ha mostrato il massimo interesse per l'iniziativa, ed ha assicurato che porterà all'esame del Consiglio Comunale la convenzione con la Consulta per la realizzazione del programma. In questo caso il Comune patrocinerebbe le manifestazioni, mentre la Consulta si occuperebbe della gestione materiale. Il periodo prescelto per la serie di manifestazioni è maggio-settembre di quest'anno.

Accordo con il PPI

Rinnovata convergenza politica ed amministrativa tra il Partito Popolare di Trapani ed il sindaco Mario Buscaino, che da parte sua si è impegnato a far proprie le indicazioni che il PPI fornirà in merito alla gestione della «cosa pubblica».

A sancire il rinnovato accordo tra amministrazione comunale e Popolari trapanesi è stato un incontro tra il sindaco Buscaino ed una delegazione del PPI composta da Luigia Pastore segretario comunale del partito, e Matteo Aiuto capogruppo pipino a Palazzo D'Alì. Era stato lo stesso Buscaino a sollecitare la riunione dopo le dimissioni dalla Giunta comunale dell'assessore all'Urbanistica Melina Rinaudo, coordinatrice provinciale del PPI, che avevano ingenerato alcune incomprensioni tra amministratori e politici.

L'incontro - ha dichiarato il sindaco Mario Buscaino - è stato improntato alla «massima cordialità», e lo stesso primo cittadino ha voluto ribadire a Pastore ed Aiuto gli ottimi rapporti che lo legano al PPI, un partito che fu tra i primi a porre la sua candidatura a Palazzo D'Alì quando ancora la campagna elettorale del '94 era agli esordi: «Da allora - ha aggiunto Buscaino - le nostre posizioni si sono sempre più avvicinate, tra noi non ci sono divisioni o problemi politici, ed anzi la nostra collaborazione sarà sempre maggiore».

I rappresentanti del Partito Popolare hanno assicurato al sindaco il pieno appoggio politico ed amministrativo, ritenendo del tutto superate eventuali incomprensioni del recente passato.

Studenti a Palazzo D'Alì

Gli alunni di due terze classi della scuola media Simone Catalano di Trapani sono state ospitate a Palazzo D'Alì dal sindaco Mario Buscaino e dall'assessore alla Pubblica Istruzione Nicole Mazaresse Tante, come al solito, le domande rivolte agli amministratori dai giovani studenti, in particolare modo è stata chiesta la massima attenzione ai problemi del verde pubblico e dello sport.

IL FARO

Periodico fondato nel 1959
Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 555608 - Fax (0923) 553330
Redazione Regionale
Via Houel, 24 - 90138 Palermo
Tel. (091) 336601

Direttore Responsabile **Antonio Calcarà**
Direttore Editoriale **Michele A. Crociata**

Redattore Capo **Baldo Via**
Amministrazione e Pubblicità
Tel. (0924) 31744

Fotocomposizione integrata
Cieffeuno - via Perma Abate, 26
91100 Trapani - Tel. (0923) 553333

Stampa
Arti Grafiche Corrao snc
Via B. Valenza, 31 - Trapani
Tel. (0923) 28858/28324

Abbonamento annuo L. 15.000
Abbonamento sostenitore L. 50.000
c/c postale 11425915
c/c Banca Popolare S. Angelo 5022.6

Registrato presso il tribunale di Trapani n. 64 del 10 Aprile 1959
Editrice Società Cooperativa ar l
«Il Faro»

questo numero è stato chiuso
il 28 febbraio 1996



Associato
all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana

*Chi ben comincia è a metà dell'opera
e allora vieni a visitare la*

CAMARDAUTO s.r.l.

Concessionaria PEUGEOT - Trapani - Via Marsala-Xittà - Tel. 532000

L. 2.000.000 in meno su 306 e L. 1.000.000 in meno su 106
dal prezzo di listino, escluso diesel e modelli speciali oppure



**L. 15.000.000 in 24 mesi
senza interessi su 306**



**L. 10.000.000 in 18 mesi senza
interessi su 106**

Dalla cronaca di un naufragio del XVII secolo

Il biscotto di Trapani

Una seduta alla «Fardelliana» mi ha dato la possibilità di leggere casualmente, ed approfondire poi, un articolo dal titolo «Naufragi nelle acque della giurisdizione del podestariato di Chioggia in età moderna».

Lo scritto, pubblicato nella rivista di Economia e Storia anno 1982, per la cui stesura l'autore Pietro Giorgio Lombardo afferma di aver fatto lo spoglio degli atti relativi al periodo 1500-1700, offre una interessante panoramica su tipo di naviglio, caratteristiche costruttive, armamenti, aspetti legali connessi al naufragio e commerciali dell'epoca.

A supporto vi è stata unita un'appendice di n. 342 schede, selezione dallo spoglio di 567 buste dove sono stati elencati i naufragi avvenuti nei tre secoli sudicati nel porto di Chioggia e zone limitrofe, di navi dirette da e per Venezia.

Di ciascun naufragio viene riportato sinteticamente la data, il tipo di naviglio e nome, capitano-equipaggio-passeggeri-annegati-proprietario, provenienza scali intermedi destinazione, luogo e causa del sinistro, carico e relativo recupero.

Un'esame di questa atipica campionatura conferma due realtà stori-



che l'importanza anche commerciale di Venezia e, cosa che più c'interessa da vicino, la rilevanza della produzione e esportazione del sale dal porto di Trapani.

I numeri si ritengono per questo abbastanza eloquenti se ben per quattordici dei diciotto naufragi con carico (parziale o totale) di sale viene attestata la provenienza dal nostro porto. Per la nave S. Maria Bonaventura (9 10 1575, equipaggio 17 persone, senza carico) l'autore ci fornisce anche dei retroscena.

Era stata, infatti, caricata a Venezia con 600 tavole di abete ed altra mercanzia, ma quando era tutto pronto per salpare, lo scrivano, che aveva l'incarico di annotare la merce, si rifiutò d'imbarcarsi perché «non voleva venir a negarsi con quella nave havendola per inutile et inhabile alla navigazione».

Il capitano, cui a sua volta era stato affidato l'incarico, incontro «una difficoltà granda d'assicurarla, havendo nome per le piazze et in calle di assicuratori di essere inutile». Fu deciso perciò di inviarsi senza carico a Trapani per caricare sale.

Trascrivo per altre curiosità le vicende di tre navigli Nave Nostra

Donna d'Idria e S. Anna, 25 2 1601, capitano Dino Magruoli da Taranto abitante a Trapani, provenienza Trapani, con scali intermedi a Palermo Corfu e Parenzo, carico sale ed altra merce.

Petacchio Santissima Nonciata di Trapano e S. Anna, 6 7 1712 da Augusta per Venezia, carico sale e vino.

L'unica barca dell'elenco che potrebbe essere ritenuta di sicuro armamento trapanese ove nel nome possa leggersi meglio Santissima Annunziata di Trapani.

Vascello San Salvator, 30 1 1633, da Trapani, con scali a Messina e Rovigno per Venezia, carico sale (salmes 374), tarantelle (barili 32), scorse (mazze 142), botte una e due mezza botti per migliaia 800, noccioli (casse 176), semenza di cedro (sacchi 3) seta (balle 2), calzette di seta (una casa e una cassetina), e biscotto di Trapani (sacchi 3).

Ora che cosa intorno all'anno 1663 a Trapani potesse così chiamarsi? Dalla lettura delle schede rilevo e attenzio le seguenti circostanze: non risultano carichi di merce dello stesso genere provenienti da porti diversi da quello di Trapani, non sono annotati casi di altra merce a cui, come al nostro biscotto, viene premissa la preposizione «di» e ciò anche per il sale trapanese, il termine nella varietà galletta, biscotto, pan-biscotto, biscotto di Stato (destinato alla truppa) ritorna in altri sette casi, riguardanti però tutti trasferimenti, e in quantità rilevantisima, da Venezia con destinazione Verona, Corfu, Zara, Spalato e Dalmazia.

Se tali dati possono essere suscettibili di una interpretazione razionale e se, come ritengo, i vari biscotti sono la stessa cosa e cioè quel pane meglio conosciuto da noi trapanesi con il nome di «galletta», non appare inverosimile avanzare l'ipotesi che Trapani possa aver avuto, pure con carattere di tipicità, un'altra rilevante attività economica rappresentata appunto dalla lavorazione-esportazione della galletta.

In che consista poi questa tipicità (chiaramente la preposizione «di» nel nostro caso indica quello che oggi chiamiamo marchio DOC) le fonti non consentono alcuna deduzione.

Si può comunque immaginare che possa essere riferita all'elemento rilevante della produzione-esportazione oppure a qualche particolare accorgimento, escogitato per la lavorazione dai nostri fornai, che consentisse una migliore conservazione del prodotto.

Ipotesi, congetture suggestive? Mi auguro che possano venire confermate.

Domenico Virzi

Incontro con Carmelo Pirrera

PALERMO - Il Centro Attività Culturali Palermo ha organizzato sabato scorso un incontro con lo scrittore e poeta Carmelo Pirrera della cui attività letteraria ci siamo altre volte occupati, autore di numerose pubblicazioni e vincitore, tra gli altri, di due premi Castellammare del Golfo per la narrativa.

Lo scrittore, nativo di Caltanissetta e, perciò, fortemente legato alla miniera, è stato presentato da Giusy Bonfiglio che ha anche letto con l'autore alcuni testi poetici.

Una biografia di Enzo Bonventre

Una biografia in inglese del nostro concittadino e collaboratore Enzo Bonventre è stata pubblicata in «The International who's of Intellectuals», prestigiosa pubblicazione del Centro Internazionale Biografico di Cambridge giunta alla sua 12ª edizione. In essa sono elencate le pubblicazioni di Enzo Bonventre che è socio di varie Accademie e le cui poesie sono state tradotti in varie lingue.



CINEMA ITALIANO IN CRESCITA

Va dove ti porta il cuore, dopo essersi rivelato un «caso» letterario di dimensioni planetarie, si avvia a diventare il capostipite di un genere cinematografico che il nostro cinema ha sempre diffidato: il best-seller trasposto in immagini. In questo campo maestri insuperabili sono sempre stati gli americani. Oggi anche noi abbiamo buttato le basi per consolidare una nuova tendenza. Il clamoroso successo che sta ottenendo il film che Cristina Comencini ha ricavato dalle pagine scritte da Susanna Tamaro mi inducono a sintetizzare brevemente la storia. Essa fa perno su tre generazioni di donne, una nonna, una figlia e una nipote. Olga, la nonna (Virma Lisi) prossima alla morte decide di scrivere alla nipote Marta (Valentina Chico) una lunga lettera, un diario, un testamento spirituale. La nonna in questa lettera, racconta la sua infanzia felice, poi le prime difficoltà con i genitori, il grande amore, ma lui è sposato. Olga rimane incinta mentre lui muore in un incidente d'auto. Da questo amore segreto nasce Ilaria (Galatea Ranzi) che diventa col crescere una giovane ribelle, da un viaggio in Turchia ritorna incinta e così nasce Marta. I rapporti tra madre e figlia sono tesi ed un giorno, dopo l'ennesima lite, Olga svela alla figlia la vera identità del padre. Ilaria sconvolta con la piccola Marta si schianta con la macchina e muore. Ora con la verità delle parole e con la forza dei sentimenti la nonna vuole liberare la nipote dall'oscuro peso del passato perché essa possa andare dove la porta il cuore.



Sceneggiato con cura dalla stessa Comencini in collaborazione con Roberta Mazzoni, Va dove ti porta il cuore è un film intenso, diretto con mano sicura, da vera professionista, sia per quanto concerne la direzione delle attrici principali, che per quanto riguarda l'ambientazione, anche esterna. Ma il pregio maggiore di Cristina Comencini, figlia d'arte, essendo il padre quel Luigi Comencini cui il nostro cinema deve molto, è quello di aver evitato contaminazioni retorico-sentimentali. Il messaggio di una società che sta perdendo i valori lo si percepisce sequenza su sequenza senza che la regista lo renda rimarcabile. Questo risultato indubbiamente lo si deve alle straordinarie prestazioni di Virna Lisi (nella foto in una scena del film) e Margherita Buy (nel film è Olga da giovane) che fanno a gara nell'esprimersi al meglio. Si respira insomma per tutto il film un'aria pulita, si avverte una sorta di bisogno poetico di aprire il cuore alla solidarietà ed alla comprensione umana. La purezza della colonna sonora di Alessio Viald e Claudio Capponi, che interviene in punta di piedi nelle scene madri, rendono infine Va dove ti porta il cuore il film della svolta del nostro cinema, l'opera cinematografica da prendere a modello per contrastare lo strapotere del cinema americano.

Non a caso altri film recenti stanno affermandosi sul difficile mercato statunitense. Cito Il postino che ha ottenuto cinque nominations dall'Academy Awards e anche l'ultimo film di Gianni Amelio Lamerica che, come il film di Massimo Troisi, sta registrando incassi da capogiro. L'inaspettato successo dei nostri film negli Stati Uniti può spiegarsi in due modi: o gli americani si sono stancati degli effetti speciali, dei treni che deragliano, degli inseguimenti mozzafiato delle navicelle spaziali che sfidano le leggi fisiche dello spazio, e si stanno orientando verso la semplicità, oppure si sono accorti che il nostro non è più un cinema «straccione» ma un cinema fatto da gente che al posto dei mezzi finanziari oppone un professionismo serio da prendere a modello.

COLONNA SONORA

Gli appassionati di musica da film che non hanno dimenticato Nino Rota possono stare allerta: il mercato delle colonne sonore si è arricchito di un prezioso cd che racchiude due splendide colonne musicali. Si tratta della musica del film Uragano diretto da Jan Troell nel 1979 e di La diga sul Pacifico diretto da René Clement nel 1957. Uragano è la centotrentottesima ed ultima colonna sonora di Nino Rota che morì dopo averla composta, mentre per quanto concerne la partitura del secondo film è doveroso segnalare che si tratta di una musica inedita perché quando uscì il film, sebbene abbia riscosso un notevole successo, i produttori si rifiutarono di incidere la colonna sonora. Adesso questa operazione culturale è stata portata finalmente a termine grazie ai giovani produttori Sergio Bassetti e Maurizio Buttazzoni che hanno giustamente ritenuto doveroso colmare una grave lacuna e allo stesso tempo omaggiare uno dei migliori compositori del nostro cinema che non ha limitato la sua arte musicale soltanto ai film di Fellini ma collaborando con altri grandi registi. Il cd che esce per l'etichetta Legend è distribuito dalla Intermezzo Media snc Milano ne è un'ennesima testimonianza.



Baldo Via

Donne... cadono

Donne sempre più Donne colpite da mani assassine di una logica assurda

Donne come eroi cadono sul posto di lavoro

Muiono di solidarietà d'amore, di vertice

Donne creature sensibili di un piccolo grande Universo

In una trincea di un paese straniero, credono di poter guarire i mali del corpo e dello spirito

Donne giovani, ignare cadono sui cigli del bosco colpite da mani assassine in agguato

Donne nell'istante fatale avranno guardato negli occhi i loro carnefici Perché?

Donne di tutto il mondo non gridano vendetta chiedono giustizia per questo morire ogni giorno di violenza, nelle strade e nelle piazze, nel lavoro nella scuola sui manifesti dei muri di città

Ignazina Asaro Scandariato

Spazio Libero

Avvertenza - Gli articoli che appaiono in questa rubrica possono, a volte, non rispettare la linea ufficiale della proprietà e del corpo redazionale di questo periodico. Tuttavia ogni contributo di approfondimento di qualsiasi natura che i lettori vorranno darci, serve, a nostro avviso, ad arricchire il confronto e il dibattito, a cui invitiamo a partecipare generosamente.

Perché si possa ottenere l'accesso a questa rubrica e, però, necessario che i contributi siano contenuti nell'ambito di 60/70 righe dattiloscritte. La direzione, qualora ne ravvisasse la necessità, si riserva pertanto di ricondurre autonomamente le collaborazioni entro detti limiti di spazio.

L'anomalia dei Popolari

A distanza di un anno dalla scissione del Partito Popolare, raffreddatisi i surriscaldati toni di quello certo non avvicinate «saga», possiamo cercare di far luce sulla vicenda che ha sancito la fine dell'unità politica dei cattolici in Italia.

Perché si divise il Ppi? L'ardua risposta alla difficile domanda la possiamo trovare, a parer mio, andando indietro nel tempo, fin all'origine della DC. E in quel periodo che affondano le radici della «contesa dell'eredità democristiana». L'antennato politico della fazione che oggi fa capo all'on. Bianco e la corrente dossettiana e antidegasperiana. Perché dossettiana? Perché antidegasperiana? Sembrano termini della più lontana preistoria, ma non dobbiamo scavalcare il secolo per incontrarli nei libri di storia e sono ancora attuali nei primi anni '50.

La corrente dc di Giuseppe Dossetti visse la collaborazione dei cattolici con i comunisti, nella lotta antifascista, non come una temporanea alleanza contro un nemico comune, ma come l'inizio di una sintesi culturale destinata ad aprire una nuova fase storica non solo dell'Italia, ma di tutta l'umanità. I dossettiani pensavano di superare in una sola volta il sistema comunista e quello delle democrazie occidentali. Era la 3ª via, a cui tanto credeva Giorgio La Pira. Il «nuovo Stato» doveva essere (e qui c'è tanto di Togliatti e Stalin) lo stato di tutto il popolo, retto da tutte le forze antifasciste. Non era il partito unico sovietico, né il modello occidentale di maggioranza che governa e di opposizione che controlla. Per la sinistra dc la comprensibile rottura del cattolico-liberale De Gasperi con il Pci rappresentò un momento buio della loro storia, a cui infatti seguì l'uscita di Dossetti dalla politica.

Il prodotto di quella breve relazione Dc-Pci fu la Costituzione. Riconoscere che il sistema istituzionale non ha funzionato ed è necessario per l'Italia rifarsi ai modelli occidentali, significa per i popolari venir meno alla ragione prima della loro esistenza. In un moderno sistema bipolare, quindi, non c'è posto per i popolari. Proprio su questo punto vi è stata la rottura. Buttiglione ha accettato il sistema bipolare, ritenendo che il naturale spazio del cattolicesimo liberale e popolare sia il «centro moderato» alleato alla destra democratica ed europea e lì si è collocato, coerente alla politica di De Gasperi, aspettando di raccogliere l'eredità elettorale di «Forza Italia», per costruire una Cdu italiana, e portare l'Italia ai livelli che la Germania ha raggiunto grazie alla Cdu di Kohl. Bianco, invece, ha scelto di difendere il partito, poiché per giustificarsi questa corrente politica deve bollare di essere fascisti tutti coloro che non condividono il loro progetto di unità coi comunisti.

Ed è, quindi, impossibile accettare un accordo sulle riforme tra Ulivo e Polo, poiché ciò significherebbe considerare Berlusconi un leader avversario, e non più la reincarnazione di Mussolini, Peron o Salazar, diventerebbe pertanto difficile spiegare agli elettori di centro del Ppi perché si debba stare a sinistra. L'unico rapporto che il Centro può avere con la Sinistra è per il «centro moderato». Se esso viene meno, per ragioni storiche, viene meno anche la logica dei bizantini disegni di Rosy Bindi, Sergio Mattarella e compagni. È logico che il Ppi sia stato contro questo accordo, fin al punto di farlo saltare! Ed è per questo che il Ppi nell'Ulivo non svolge una funzione moderata, ma di sinistra radicale e di estremizzazione politica. Buttiglione, scegliendo il Polo, ha invece scelto di fare alleanze con uomini vocationalmente di Centro e con partiti che nei programmi hanno molto in comune coi partiti popolari europei, iniziando dalla solidarietà moderna, il pluralismo scolastico, la difesa della vita, la visione della famiglia nella società, il decentramento dello stato, la visione dell'economia, della storia, dello Stato, dell'uomo. Il Ppi, che oggi sembra comprendere i vecchi catenacci della tradizionale sinistra dc, invece, ha scelto Pds e Rifondazione Comunista. Ha scelto cioè da subordinato, chi vuole l'aborto, chi rifiuta la visione cristiana della famiglia e chi ha, dai programmi alle ragioni prime per cui i cattolici sono in politica, posizioni opposte.

Se l'operazione-Prodi riuscisse, D'Alema e Bianco costruirebbero una socialdemocrazia a cui in tutta Europa si sono da sempre opposti i democratici cristiani. Lasciando da parte le sterili polemiche, le strane interpretazioni delle frasi degasperiane, la prepotenza, le demonizzazioni e le incomprensibili giustificazioni anche dei popolari locali, si può solo sperare che gli italiani non seguano questi personaggi, proprio per il bene di questi stessi ultimi. Ignari (poiché ancora vinti dal sogno dossettiano e lapiniano) della grande differenza che c'è tra Dossetti e De Gasperi. Sturzo e Moro della logica bipolare che proprio uno di loro, Martinazzoli, accettò il 18.4.1993.

Fiduciosi che qualcuno porti oggi avanti, in modo più ragionevole, l'eredità dello scudo crociato, e che, richiamandosi alla dottrina sociale della Chiesa, vuole costruire la Dc del 2000 (la Cdu italiana) ritengo di poter concludere con una frase di Sandro Fontana: «Allora a quei cattolici, rimasti fedeli al messaggio di De Gasperi, potrebbe toccare la sorte dell'acqua che nei fiumi carsici viene momentaneamente inghiottita dalla terra, ma che più a valle riprende vigorosa a riflettere alla luce del sole».

Manlio Buscemi

Il problema morale delle imposte

Il sistema tributario italiano, così come esce da una recente analisi dell'Ocse, fa acqua da tutte le parti e riesce a sintetizzare iniqua ed inefficienza.

La crescita delle entrate correnti, sottolinea il documento, ha raggiunto, in Italia, «16 punti tra il 1970 ed il 1994», di gran lunga la più rapida crescita fra i maggiori paesi dell'Ocse stessa.

Un processo che ha portato ad un aumento del peso delle imposte dirette al 36% delle entrate statali nel 1994, più elevato di 16 punti in percentuale rispetto a quello del 1970, e di gran lunga superiore alla media europea. Allo stesso tempo, l'indebitamento delle amministrazioni pubbliche è passato da una media del 3,1% del Pil negli anni 1960-1973, all'11 per cento negli anni '80, mentre, nel 1994, il debito pubblico saliva ad un massimo del 125 per cento del Pil, un livello più che doppio rispetto al 1980.

Il prof. Sergio Ricossa, che ai problemi del fisco ha dedicato i suoi più recenti studi, interpellato al riguardo, ha espresso il seguente pensiero: «credo che nessun paese del mondo paghi volentieri le imposte. Eppure in nessun'altra parte del mondo, come in Italia, il problema fiscale ha raggiunto, il ruolo di emergenza nazionale. A che sono serviti i registratori di cassa, le ricevute fiscali, gli scontrini, le bolle di accompagnamento? A niente di più dei redditemetri e dei ricavometri: più aumentano i tributi a carico del lavoro e del reddito, più la gente è spinta ad adottare comportamenti illegali o abusivi».

Il risultato è che le categorie più forti riescono a difendersi, mentre le altre subiscono le ingiustizie.

Qui è d'uopo ricordare il pensiero di Spencer, il quale sostiene che la vita sociale si svolge con un duplice processo di differenziazione e di integrazione.

Gia nella cellula familiare e facile constatare che, oltre al processo integrativo, che ne garantisce l'unità, e operante il processo di differenziazione con l'affermarsi della personalità del singolo fino al distacco dalla famiglia per la formazione di una nuova famiglia.

Nelle formazioni sociali meno semplici si ripete il duplice processo, in cui si rassume la vita di ogni ente. Quanto più forti e saldi sono i vincoli, più profondo è il processo di integrazione, più intimo e quello di differenziazione, e più energica la vitalità del sistema.

Massima nella famiglia minima nelle formazioni interstatali (organizzazione delle Nazioni Unite, Società delle Nazioni, ecc.).

Al duplice processo in cui si risolve la vita sociale, corrispondono nella realtà economica un duplice sistema: una economia individuale organica, dove si svolge coordinata l'attività dei singoli per il soddisfacimento dei propri bisogni individuali ed una economia collettiva, dove i singoli sperano in una assoluta comunione, per la soddisfazione dei bisogni della collettività. Nello Stato, dove più tumultuoso e prepotente è il processo di differenziazione, sono distinte in modo netto una economia sociale individuale (organica) ed una economia collettiva di Stato (finanziaria).

La distinzione sta nel fatto che l'economia sociale individuale coordina l'attività dei singoli in cui si afferma la libera personalità (ciascuno consuma in quanto produce, e garantisce il diritto al frutto del proprio lavoro nella distinzione fra tuo e mio), mentre l'economia finanziaria, collettiva o di Stato, è unitaria in senso assoluto: identifica i soggetti, cioè che è mio e tuo ed è del tutto. Essa esprime le esigenze del processo di integrazione della vita so-

ciale

La posizione dello Stato è, quindi, diversa: nella economia individuale agisce direttamente, regola, coordina, dirige per raggiungere un fine collettivo, nella economia finanziaria agisce sostituendosi ai singoli, provvede di mezzi materiali per impiegarli allo scopo di raggiungere i fini collettivi, cioè per soddisfare i bisogni collettivi.

Si impone, dunque, nel settore collettivo dell'economia il principio di comunione produzione (contribuzione all'economia comune) secondo la capacità, consumo secondo il bisogno.

L'imposta esprime appunto la partecipazione necessaria del singolo alla produzione dei servizi collettivi, non è un prezzo pagato per il consumo di tali servizi.

Quando l'economia in comune è totalitaria, come nella famiglia, il principio si applica integralmente. Invece, nell'economia di Stato si rende necessario un criterio di misura della capacità allo scopo di graduare in proporzione ad essa la contribuzione di ogni singolo all'economia in comune.

quando lo Stato non abusa nella misura, nella ripartizione e nei limiti inerenti al concetto di imposta. Se è giusta, cioè conforme al suo fondamento naturale, essa obbliga necessariamente in coscienza.

È risaputo che quando una imposta è ritenuta eccessiva ed ingiusta, i cittadini sono portati a violare «tuta conscientia» le leggi fiscali.

S. Alfonso de' Liguori, in «Theologia moralis, De secundo praecepto» ammette che, in casi del genere, di chiarando annualmente i propri averi si intende dire: «i miei beni sono quelli che dico, perché se li dichiarassi per intero, pagherei una imposta eccessiva ed ingiusta, mentre riducendoli pagherei il giusto».

Si può trovare sorprendente questa affermazione di un moralista particolarmente qualificato, ma una tale benevolenza si comprende e si giustifica se gettiamo uno sguardo sulla situazione della concreta realtà.

Si assiste, particolarmente nel nostro Paese ad un continuo inasprimento della imposizione tributaria su un reddito nazionale che, in termini



La capacità a contribuire e rilevata dal sistema economico individuale è espressa cioè dalla posizione economica (reddito, consumo, ecc.) di ciascuno.

Diritto, quindi, dello Stato di imporre i tributi, e correlativo dovere da parte dei cittadini di corrisponderli. Il contributo di ciascuno al bene comune e anteriormente un obbligo di diritto naturale, in quanto ogni cittadino è naturalmente membro della società.

Le leggi fiscali dovrebbero avere in ogni caso un fondamento nel diritto naturale, non potrebbero considerarsi, quindi, come leggi puramente civili, nel senso di pure leggi di diritto positivo tali sono perché poste dallo Stato, né tanto meno puramente penali cui unica sanzione è quella prevista dalla legge stessa.

La legge fiscale vuole essere giusta nella misura, nella ripartizione, nella aderenza al concetto di imposta, la quale non deve essere spogliazione come per esempio, quando si ispira ad assurda lotta di classe, vuole essere giusta nella destinazione, cioè nell'impiego conforme ai fini che lo Stato si propone.

È, infatti, giusta la legge fiscale solo

reali in aumento non è. Il sacrificio potrebbe anche non comportare l'accusa allo Stato di smoderata avidità se il gettito fiscale fosse speso bene. Invece, vediamo che, mentre lo Stato trascura i suoi fini essenziali per i quali forse basterebbe un gettito minore (oltre la giustizia, polizia e sicurezza, scuole, ospedali ed altre opere pubbliche urgenti) viene sperperata gran parte di tale gettito nella cattiva amministrazione. Una maniera - non del tutto ortodossa, di praticare la democrazia con riguardo solamente al numero e, quindi, come volontà di maggioranza, ha determinato la frantumazione di ogni limite al potere dello Stato.

È indispensabile, invece, che non si perda di vista che il limite esiste: la legge morale, che impone come fine non la volontà della maggioranza in quanto tale, ma il bene comune che è il bene di tutti insieme e di ciascuno, non eccettuato neppure un solo individuo.

Si deve, in altri termini, essere liberi per realizzare la socialità a sua volta complemento necessario della libertà. Perché soltanto una più intima solidarietà rende viva, vera, ampia e profonda la libertà di ciascuno.

Antonio D'Aleao



UNIPOL

ASSICURAZIONI

Per Castellammare del Golfo rivolgetevi al sub-agente

Enrico Chiarenza

corso Garibaldi, 35 - Tel. 0924-35174

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI - PREVIDENZA INTEGRATIVA - RENDITA VITALIZIA

**ANTENNA LIBERA
PRODUZIONE AUDIOVISIVE**

Via Gaetano Martino 20 91011 Alcamo
Tel (0924) 25366 505444 Fax 506666

**INFORMAZIONE, CULTURA,
SPORT, SPETTACOLO, ECC**
da Monte Erice canali 60 e 24
da Monte Bonifato canali 23 e 59
da Partanna canale 38
da Montagna Longa canale 46

**IRRADIA IN TUTTA LA PROVINCIA
DI TRAPANI IN PARTE DELLA
PROVINCIA DI PALERMO (38 COMUNI) E
IN PARTE DELLA PROVINCIA DI
AGRIGENTO (7 COMUNI)**

DOMENICA

- 10.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi a cura di Michele Crociata. Fernando Caldo e Concetta Fundaro (replica)
- 14.30 «INCONTRO DI BASKET»
- 16.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi a cura di Michele Crociata. Fernando Caldo e Concetta Fundaro (replica)
- 18.30 «ITALIA DANCING» Programma musicale

LUNEDI

- 07.00 «A come AZIENDA» Programma economico aziendale a cura di Gaetano Di Noto
- 09.00 «CATECHESI SEMPLICE» Programma religioso a cura di Francesco Campo
- 14.30 «INCONTRO DI BASKET»
- 16.00 «NOBLESSE OBLIGE»
- 17.30 «ITALIA DANCING» Programma musicale
- 18.30 «CRISTO SPERANZA DEL MONDO» Conversazione religiosa di Angelico Savarino
- 20.00 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
- 20.40 «ALPA I Sports» Appuntamento con lo sport a cura di Piero Daidone. Giuseppe Messana e Piero Messana (diretta)
- 23.00 «INCONTRO DI CALCIO»

MARTEDI

- 09.00 «ALPA I Sports» Appuntamento con lo sport a cura di Piero Daidone. Giuseppe Messana e Piero Messana (replica)
- 11.00 «ITALIA DANCING» Programma musicale
- 14.30 «A come AZIENDA» Programma economico aziendale a cura di Gaetano Di Noto
- 15.00 «GRAND HOTEL CABARET»
- 18.10 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
- 24.00 «SPORT VARIO»

MERCOLEDI

- 09.00 «INCONTRO DI BASKET» (replica)
- 18.10 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
- 20.30 «SPECIALE BASKET»
- 23.00 «GRAND HOTEL CABARET»

GIOVEDI

- 08.30 «INCONTRO DI CALCIO» (replica)
- 10.30 «NOBLESSE OBLIGE»
- 12.00 «ITALIA DANCING» Programma musicale
- 18.10 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
- 19.00 «CATECHESI SEMPLICE» Programma religioso a cura di Francesco Campo
- 22.00 «A come AZIENDA» Programma economico aziendale a cura di Gaetano Di Noto
- 23.00 «INCONTRO DI BASKET» (replica)

VENERDI

- 11.30 «ITALIA DANCING» Programma musicale
- 14.30 «ANTEPRIMA SPORT»
- 19.00 «CRISTO SPERANZA DEL MONDO» Conversazione religiosa a cura di Angelico Savarino
- 20.00 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
- 23.00 «GIOVANI A CONFRONTO» a cura di don Benedetto salessano

SABATO

- 15.00 «FMTV» Programma musicale
- 15.30 «ITALIA DANCING» Programma musicale
- 18.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi a cura di Michele Crociata. Fernando Caldo e Concetta Fundaro (diretta)
- 20.00 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
- 20.30 «GRAND HOTEL CABARET»
- 23.00 «A TU PER TU» Programma politico

N.B. Telegiornale tutti i giorni alle ore 01,0 03,00 05,00 07,00 08,30 13,55 17,00 19,30 e 22,30

Donne, difendetevi dai tumori

Spesso l'insorgenza di un tumore non si accompagna inizialmente a disturbi che richiamano l'attenzione del paziente

E' anche noto che la guarigione completa di una malattia tumorale si raggiunge piu facilmente se il tumore viene scoperto in fase iniziale

Oggi sono disponibili efficaci metodi di lotta ai piu frequenti tumori femminili. I risultati migliori sono stati ottenuti contro il cancro del collo dell'utero e contro il cancro della mammella

Le principali armi a disposizione della donna che voglia osservare le Norme di prevenzione oncologica

Sono **Pap Test** (per il collo dell'utero) e il **controllo periodico del seno** (per la mammella)

Questi due esami pongono le donne che li eseguono regolarmente in una condizione di protezione vantaggiosa rispetto a quelle che (per paura o ignoranza) trascurano di effettuarli

Il Pap Test

E' un semplice ed efficace esame che mette le donne, che regolarmente lo eseguono, al riparo dal temibile cancro del collo dell'utero di questo tumore maligno e facile fare la prevenzione, a patto che la donna trovi dieci minuti per fare lo striscio vaginale che le permetterà di proteggersi da questa malattia che si previene molto facilmente mentre se al contrario viene trascurata, dopo sarà difficilmente curabile

Chi deve fare questo esame?

Tutte le donne dall'eta in cui iniziano ad avere rapporti sessuali fino ai 60-65 anni

Quando farlo?

La data dell'appuntamento si deve concordare con il personale sanitario della struttura (per es. il Consultorio) dove normalmente si mette in atto la prevenzione (il periodo ideale per l'esame e 10/15 giorni dopo l'inizio delle mestruazioni) il controllo successivo e previsto dopo un anno, poi l'intervallo tra un esame e l'altro potrà essere portato a due anni

Quale preparazione e necessaria?

Nei due giorni che precedono l'esame occorre evitare i rapporti sessuali, lavande vaginali, ovuli o candele

Con chi recarsi all'appuntamento?

In compagnia di una familiare o un'amica (perché non prenotare un esame per due?) e comunque troverà ad accoglierla il Personale Sanitario qualificato

Perché fare il Pap Test?

Perché il tumore del collo dell'utero nasce e si sviluppa senza che ce ne accorgiamo e i primi sintomi compaiono spesso quando è troppo tardi per una sicura guarigione, il



pap test consente di intervenire molto precocemente su quelle piccole alterazioni che se trascurate si possono trasformare in tumore: e un esame assolutamente indolore ed il fastidio e inferiore a quello di una visita ginecologica

Il controllo periodico del seno

E' il modo piu semplice e sicuro per la prevenzione del tumore della mammella oltre che di tutte le altre affezioni non tumorali e comprende sia la visita specialistica che l'ecografia mammaria

Inoltre per tutte le donne che abbiano compiuto i 50 anni e fondamentale l'esecuzione della mammografia che è l'esame radiologico della mammella

Inoltre in occasione del primo controllo, viene spiegata la tecnica dell'autoesame e della autopalpatazione da utilizzare ogni mese dopo la fine delle mestruazioni e che permetterà alla donna di riconoscere facilmente le alterazioni che dovranno essere subito riferite allo specialista. Il controllo senologico dovrà essere ripetuto ogni anno presso le strutture sanitarie idonee così come il pap test

Dove fare prevenzione?

Principalmente presso la rete consultoriale dell'Azienda Unita Sanitaria Locale 9 di Trapani
Consultorio Familiare di Trapani 1, via Marino Torre 216, tel. 20962,
Consultorio Familiare di Trapani 2, via Saraceni 2, tel. 22723
Consultorio Familiare di Trapani «Crescere insieme», via Fardella 209, tel. 24156,

Consultorio Familiare di Erice via Manzoni, tel. 538200,
Consultorio Familiare di Valderice, c/da Cavaliere, tel. 891386

Consultorio Familiare di Marsala-Bosco, via Trapani 346, tel. 968200,

Consultorio Familiare di Marsala-Centro, via dello Sbarco, tel. 712230

Consultorio Familiare di Petrosino, via F, tel. 968437,

Consultorio Familiare di Mazara del Vallo, via Castelvetrano 28, tel. 901618,

Consultorio Familiare di Pantelleria, via Daietti, tel. 910263,

Consultorio Familiare di Castelvetrano via Brandimarte 9, tel. 930269,

Consultorio Familiare di Santa Ninfa tel. 62022,

Consultorio Familiare di Salemi, via Dei Mille, Pal Ferro, tel. 982166,

Consultorio Familiare di Alcamo, viale Europa 60, tel. 599604,

Consultorio Familiare di Castelammare del Golfo, via Marconi 150, tel. 30130



Handicap o àndicap?...

Non pochi, sentendo parlare dell'Accademia della Crusca, ritengono trattarsi di un ente culturale, diciamo così, defunto. Si pensa, di solito, ai «cruscanti» come a puristi della lingua d'un tempo che non c'è più

E invece l'Accademia della Crusca è tuttora viva. E, ogni tanto, fa sentire la propria voce, che è riportata dai giornali più attenti ai problemi della lingua. Di recente, per esempio, abbiamo letto che l'Accademia si è pronunciata sul nonsenso dell'espressione «persona umana» (non potendo le bestie esser considerate «persone», il termine «umano» sarebbe superfluo), e all'uso della grafia italiana per le parole straniere ormai adottate dalla nostra lingua

Non vedo quel supposto nonsenso. Un cristiano, un musulmano, un ebreo - coloro, voglio dire, che hanno una concezione teistica della divinità, che insomma la concepiscono come «persona» - non possono non distinguere tra «persona umana» e «persona divina». Il cristiano, ma in verità non solo il cristiano, aggungerà, anche, la «persona angelica». E anche chi non crede in Dio e negli angeli dovrà distinguere, sia pure concettualmente, tra «persona umana», «persona divina» e «persona angelica»

D'accordo sull'altra proposta. Noto con piacere che l'Accademia della Crusca si è aperta meglio alle esigenze della trasformazione della lingua, che non è certo una realtà statica ma un processo di arricchimento della comunicazione e dell'espressione (ma talvolta, s'intende - almeno quando l'arricchimento avviene senza controllo -, anche di imbarbarimento). Non ha senso, ad esempio, italianizzare ferribot se la lingua italiana ha il termine traghetto. Ma che ce ne facciamo di «goals», di «handicap» e «handicappato», di «feeling»? Sono termini, ch'io sappia, che non hanno adeguate parole corrispondenti nella lingua italiana, ne avrebbe senso usare al loro posto «rete», «svantaggio» e «svantaggiati», «sentimento» «rete» e bruttissimo, e gli altri - per fermarci a questi - non traducono il vero significato dei corrispondenti termini stranieri. Ben vengano, allora, «gol», «andicap» e «andicappato» (questi ultimi termini, del resto, sono da un po' di tempo adottati, se non dal Ministero della Pubblica Istruzione, da qualche rivista didattica e da qualche dizionario), «filing»

Il discorso dell'arricchimento della lingua vale anche - ma questo l'Accademia della Crusca lo sa da tempo - per molti termini ed espressioni dei dialetti. Il siciliano «catammari catammari» non rende molto di più, quasi sempre, di «lemme lemme?» e il romanesco (e trullisiano) «spaparacchiato» non rende più di diverse parole della lingua considerata aulica?

Quel che conta è che anche qui si dica, col manzoniano don Ferrer «Adelante, Pedro, con giudicio». Naturalmente, per evitare il rischio della babele linguistica

Rocco Fodale



DIRITTI UMANI

Riceviamo e pubblichiamo

Egregio Direttore il 18/1/1995, a firma del giornalista Lo Castro, veniva pubblicato sul Giornale di Sicilia, con dozzina di particolari e insinuazioni, il sequestro dei beni di tre indiziati mafiosi di Campobello di Mazara tra cui lo scrivente, asserendo un cumulo di fesserie infondate e pretestosamente affermando che «i magistrati hanno ritenuto fondati gli accertamenti della Questura e del Gruppo della G di F ed hanno quindi disposto il sequestro»

Con la presente voglio precisare che, a seguito di queste notizie calunniose, ho inoltrato querela contro il «Giornale di Sicilia» e al quotidiano «La Sicilia» di Catania significando la calunniosità delle predette informazioni al grande pubblico tendenti alla demolizione morale e civile della persona, tanto più deleteria se impegnata nella politica e nel sociale come il sottoscritto

Lettera aperta dal carcere chiuso

La mia assoluta estraneità ai fatti contestati e la certezza del complotto politico più volte denunciato, stanno per approdare ad un punto tale che possa finalmente squarciare il velo dei misteri che fino ad oggi ha avvolto il nostro e molti altri processi della Provincia e della nostra sfortunata Italia che sta attraversando il periodo più nero della sua storia dopo il nero fascismo

Per puntualizzare e contestare ulteriormente quanto pubblicato dai predecei quotidiani in merito al «tanto decantato» sequestro dei beni patrimoniali, comunico che in data 8 gennaio 1996 il Tribunale di Trapani - misure di prevenzione - ha disposto la revoca di detto sequestro avendo accertato la lecita provenienza degli stessi beni

Al di là di ogni inmodestia e trionfalismo voglio partecipare, attraverso la vostra rubrica «Diritti Umani», questa notizia a tutti coloro che silen-

ziosamente, seguono con sconcerto e meraviglia questa mia vicenda giudiziaria assurda e delirante per temi, tempi e personaggi che la hanno determinata

Voglio reiterare attraverso queste colonne la mia richiesta d'invio degli Ispettori Ministeriali su questo processo, inoltrata nel giugno 1995 ma che a tutt'oggi è stata disattesa. La prego, pertanto, signor Direttore, se può riproporre all'attenzione di chi di competenza quella «lettera aperta dal carcere-chiuso» che in migliaia di copie è stata diffusa nelle città della nostra Provincia e che allego alla presente

Nel ringraziarla per l'attenzione che codesta redazione riserva alla difesa dei diritti dell'uomo, formulo fervidi auguri di sempre più feconda attività e successo del vostro periodico

Con tanta stima

Giovanni Cirrotta

Il Baglio

Ristorante • Pizzeria

APERTO TUTTO L'ANNO

SCOPELLO (TP)
Baglio Isonzo, 4
Tel. 0924-541200

Custonaci

Ambiente e turismo

Il rispetto dell'ambiente e l'incremento del turismo sono alla base del programma di opere pubbliche per il triennio 1996/99, approvato dal Consiglio Comunale di Custonaci nella seduta del 31/1/96.

L'Amministrazione Comunale ha predisposto il piano suddetto, inserendo alcune opere significative rispetto al precedente programma. Le opere previste, i cui progetti preliminari sono stati redatti dall'Ufficio Tecnico Comunale, sono:

- a) Progetto di completamento e riqualificazione della Villa Comunale ed ambito circostante
- b) Progetto per lo sviluppo pianificato, strutturato ed organizzato del turismo balneare in località Cornino
- c) Progetto di recupero degli al-

guamento alla legge sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

g) Progetto riguardante la conservazione e la riqualificazione del palazzo municipale

h) Riqualificazione ambientale del bacino marmifero

Per le opere incluse nel programma, verranno richiesti i finanziamenti agli Assessorati Regionali competenti

Di particolare importanza appare il progetto che riguarda la zona turistica-balneare di Cornino. Esso prevede:

- 1) La realizzazione di un tavolato in legno sugli scogli per la sistemazione di sdraio, lettini ed ombrelloni lungo il litorale di Bona.
- 2) Il rivestimento degli scivoli in cemento con materiale tufaceo



Particolare del caratteristico e bellissimo pavimento a mosaico di ciottoli sul sagrato del Santuario della Madonna di Custonaci

loggi di edilizia popolare di proprietà comunale.

d) Progetto di ristrutturazione, completamento ed ammodernamento della Biblioteca Comunale

e) Progetto riguardante la riutilizzazione per fini industriali delle acque reflue completamente depurate

f) Progetto per la manutenzione del centro sportivo Comunale e ade-

3) La sistemazione della via Vespucci con parcheggi

4) Sistemazione del Verde

Il progetto ammonta a circa L. 10.600.000.000 e verrà realizzato in lotti. Il Sindaco ha sottolineato che questa è un'opera a cui l'Amministrazione Comunale rivolgerà particolare attenzione.

Caterina Croce

Calatafimi

Evasori di tributi locali?

Il primo comma dell'art. 119 della Costituzione italiana recita testualmente: «Le Regioni hanno autonomia finanziaria nelle forme e nei limiti stabiliti da leggi della Repubblica, che la coordinano con la finanza dello Stato, delle Province e dei Comuni». Da ciò si evince chiaramente che le Regioni, le Province ed i Comuni hanno delle specifiche prerogative e limitazioni in relazione alla loro autonomia finanziaria, perché non è possibile avere una certa tale indipendenza politica ed amministrativa senza che l'Ente locale abbia disponibilità di risorse finanziarie continue e certe nel tempo. La disponibilità delle risorse deve essere tale da potere fare fronte alle spese che sono necessarie per il normale funzionamento dell'ente pubblico locale. Pertanto i concetti di autonomia tributaria ed autonomia finanziaria necessariamente devono essere riferiti all'autosufficienza economica e finanziaria, che sono i presupposti fondamentali per una autonomia politica ed amministrativa. Nei primi mesi del 1996 il Comune di Calatafimi ha posto in discussione le tasse di smaltimento dei rifiuti solidi urbani 1995 e quelle del servizio acquedotto e fognatura del 1993. Non mettiamo minimamente in discussione la natura e l'importanza delle tasse in questione perché ovviamente il Municipio deve procurarsi i mezzi finanziari per coprire le spese sostenute per garantire i servizi.

Ma indubbiamente però non possiamo non invitare il sindaco Gallo e l'amministrazione comunale ad una revisione dei criteri di determinazione di dette tasse perché molto spesso sono ingiuste nei presupposti negli importi. Poi siamo assillati da un dubbio atroce: a Calatafimi tutti i cittadini pagano i tributi locali? Perché il Comune non autorizza l'esattore comunale a pubblicare gli elenchi dei cittadini morosi riguardo detti tributi? Siamo convinti che se tali imposizioni fossero pagate da tutti i cittadini, certamente tutti pagheremmo molto meno. E poi perché non si procede ad accertamenti o ad eventuali rimborsi? La trasparenza nella Pubblica Amministrazione deve essere nota a tutti, anche a quelli che, purtroppo, per loro natura non vedono o sono abituati a vedere poco.

Antonio Fascella

EDICOLE

in cui è possibile acquistare «Il Faro»

91100 TRAPANI

- Catania Francesca corso P.S. Mattarella (c/o Enel)
- Cascio Giuseppa via della Vite (ang. via Archi)
- Coppola Concetta corso Vittorio Emanuele
- Domingo Salvatore piazza G.G. Ciaccio Montalto (autostazione)
- L'Informazione via G.B. Fardella 226

91011 ALCAMO

- Di Leo Biagio piazza Ciullo 24
- Libreria «Pipitone» viale Europa 61
- Maltese Giacinto viale Europa, 232
- Proia Maria Lucia corso S. Francesco di Paola 1

91012 BUSETO PALIZZOLO

- Bertuglia Crocifissa via Venezia 17
- Piccione Antonio via Roma 41

91013 CALATAFIMI

- Corseili Giuseppa via XV Maggio 2

91014 CASTELLAMMARE DEL GOLFO

- Antica Edicola del Corso corso Garibaldi 118
- Battaglia Salvatore corso Garibaldi 212
- Battista Maria (Buffa) via Segesta 205
- Callari Giovanna via Marconi 15 (ang. via Verdi 2)

91022 CASTELVETRANO

- Giovanna Favara Nastasi piazza Principe di Piemonte
- Salvatore Guarino via Vittorio Emanuele
- Giovanna Maria Napoli piazza Garibaldi 25
- Cartolibreria Scire piazza Matteotti 6

91015 CUSTONACI

- Martinez Concetta via Roma, 1

91016 ERICE-CASA SANTA

- Bologna Rino via Cosenza (di fronte ospedale «S. Antonio»)
- Catalano Salvatore via Madonna di Fatima, 229 (rione S. Giuliano)
- Gandolfo Caterina via Marconi 475 (Villa Mokarta)

91026 MAZARA DEL VALLO

- Athena via Umberto I 25
- Cartolibreria Tudisco corso Vittorio Veneto 150
- Jolly Cart via Salemi 159

91018 SALEMI

- Adragna Bartolino piazza Libertà (centro)
- Grillo Lucia c. da Gorgazzo 166
- Manca Giuseppe via Marsala 178
- Pecorella Rosaria via San Leonardo

91029 VALDERICE

- Marrone Davide via Vespri, 375/a
- Reina Enrico via Trapani, 34
- Vario Giuseppe via Vespri, 225

Comune di Paceco

ANTONIO PELLEGRINO

sindaco

FRANCESCO GENOVESE

vice sindaco

Lavori pubblici ed urbanistica, cimitero

Problemi della frazione di Nubia

GIUSEPPE SCARCELLA

Servizi tecnici di manutenzione, espropriazioni, sanatoria edilizia, verde pubblico

Servizi anagrafici, demografici, elettorali e di leva - Contenzioso

Problemi della frazione di Dattilo

MICHELE LO GRECO

Pubblica istruzione, cultura e beni culturali

Turismo e spettacolo - Sport e tempo libero

INES CAMUSSO

Solidarietà, servizi sociali e assistenziali

Problemi giovanili e lavoro

Polizia urbana ed ordine pubblico

GIROLAMO MASSIMO MINORE

Agricoltura, artigianato, commercio e polizia amministrativa

Nettezza Urbana, igiene, sanità e problemi ambientali

GIANFRANCO REINA

Personale

Finanze e contabilità comunale Statuto e diritti civili

INGRASSIA ANTONIO

Delegato sindaco di Dattilo

CULCASI SALVATORE

Delegato Sindaco di Nubia

I ragazzi di Valderice intervistano il preside

Uno dei compiti più importanti della scuola è quello di educare alla lettura, di riuscire a destare il desiderio verso un mondo dai molteplici variopinti linguaggi, un mondo che tanto più diventa nostro, tanto più ci fa crescere dentro, maturare, arricchire di valori. ecc. Alcune ricerche hanno messo in guardia contro gli effetti negativi del mezzo televisivo sulla fantasia dei ragazzi per cui possiamo dire che «la Tv cattura la fantasia» senza liberarla (Bettheim). Di fronte all'insidia di un mezzo così potente (non è un caso che si sostiene la necessità di una «igiene televisiva») con una metodologia che tenga conto delle caratteristiche psicologiche dei ragazzi e dei loro interessi il libro può diventare uno strumento efficace che può contribuire allo sviluppo interiore dell'educando.



Se avviare alla lettura significa, anche, aprirsi ad un dialogo sempre più costruttivo tra educatore ed educando, in una scuola in cui il

preside è anche uno scrittore, allora una intervista ad un educatore-scrittore da parte degli alunni diventa quasi d'obbligo per le valenze educative che se ne possono ricavare.

E quello che hanno fatto i ragazzi della scuola media «Mazzini» di Valderice, i quali nell'«aula magna», hanno intervistato il loro preside-scrittore, prof. Rocco Fodale. Ecco di seguito, in sintesi il contenuto dell'intervista.

A che età ha scoperto la passione per la lettura?

Verso i 14 o 15 anni.

Che genere di libri le piaceva leggere quando aveva la nostra età?

In particolare i libri di avventura (di Salgari o Verne).

Santi Asaro
(segue in settimana)

Castellammare del Golfo

L'ex sindaco Barbara
polemizza con il sindaco Battiata

(Riceviamo e pubblichiamo)
Caro direttore, si avverte nel Paese in generale e quindi anche nel nostro Comune una grande voglia di normalità. Un Comune come il nostro, come tanti altri, che malgrado le accuse poco generose che sono state riversate sulla classe politica della così detta prima Repubblica ha quasi sempre vantato nel passato una classe politica di una certa valenza e in questo giudizio positivo si intende accomunare un po' tutta la classe politica locale.

La sciagurata stagione di tangentopoli e la conseguente corsa a demolire tutti i partiti, demonizzando quanti avevano ricoperto cariche politiche e am-

tutti i vecchi finanziamenti né i trasferimenti correnti della legge n. 1 che hanno solo impinguato i residui passivi e l'avanzo di Amministrazione.

Le operazioni di piccolo cabotaggio hanno caratterizzato l'indirizzo amministrativo della giunta Battiata che proprio per la sua inconsistenza o l'assenza di un minimo di progettualità abbandonata dai suoi stessi sostenitori è naufragata nel nulla.

Non ha uno straccio di proposta da portare avanti, con un piano regolatore che rassomiglia sempre più all'Arabafence, gestito più dai tecnici che dall'Amministrazione, bloccato da mille contraddizioni con il solo risultato di

via degli amministratori.

Tutto questo mentre i residui passivi di bilancio lievitano e l'avanzo di amministrazione aumenta e, ironia della sorte, per la assoluta incapacità di spesa della giunta che poi equivale ad incapacità di programmare a fronte di ingenti risorse finanziarie corrisponde un aumento della disoccupazione e la fuga dei nostri lavoratori verso altri lidi.

A questo, senza volerci ulteriormente dilungare malgrado gli argomenti non manchino, aggiungiamo una classe burocratica abbandonata a se stessa e demotivata spesso male utilizzata, che contribuisce ad accrescere lo squallore amministrativo.



Castellammare - panorama dalla banchina

ministrative ha portato alla ribalta una classe politica nuova ma sprovveduta perché improvvisata, quando non era il frutto del peggio riciclaggio che sta procurando al paese guasti irreparabili.

Il discorso come è ovvio è di carattere generale e coinvolge, con le dovute eccezioni, tutti gli Enti locali per arrivare salendo alla Regione e al Parlamento Nazionale.

Limitiamoci ad osservare intanto le vicende locali sulle quali nessuna forza politica vecchia o nuova che sia ha ritenuto di fare, fino ad oggi neanche a bassa voce, alcuna considerazione critica malgrado lo sfascio totale dell'Amministrazione sia sotto gli occhi di tutti.

Le elezioni del 1993 avvenute nel pieno della crisi della vecchia Dc, inesistenti la sinistra, hanno visto i soli pezzi della ex Dc contendersi il governo della Città. Purtroppo non sempre gli elettori sanno scegliere il meglio. La Giunta Battiata, fatta sempre salva la dignità delle persone, è stata la peggiore delle scelte che gli elettori di Castellammare abbiano potuto fare.

Di caratura diversa infatti erano gli altri ex Dc pretendenti al soglio Municipale sia per esperienza politica amministrativa che per capacità organizzativa e soprattutto per estrazione politico-culturale.

Comunque, conoscendo le notevoli doti umane del Battiata, in molti speravamo che con una Giunta bene calibrata alcuni antichi problemi del paese si sarebbero potuti risolvere.

La realtà purtroppo dopo tre inutili anni di logorante attesa si è rivelata di sastroso. La Giunta Battiata si è limitata a vivere, tra l'altro male, di rendita non riuscendo neanche ad utilizzare

paralizzare l'unico settore che ancora riusciva a dare un minimo di sbocco occupazionale, di contro ci ha regalato un paese afflitto da mille problemi e desolato, strade interne disastrose ed esterne impraticabili, un centro storico abbandonato e deserto, servizi precari ed insufficienti, un porto che dovrebbe essere il nostro vanto e la speranza di un futuro migliore per la nostra città, bloccato nella sua incompletezza dalla igna

Eppure il Battiata aveva avuto offerta dalla fortuna l'occasione di andarsene «insalutato ospite» in punta di piede con la possibilità di farsi dimenticare presto, non ha saputo o voluto coglierla, ha preferito gustare fino in fondo l'amaro sapore del proprio fallimento. Una seconda utile occasione rischiamo di mancarla le opposizioni e fra queste il Ppi, se è vero come si vociferava in giro si voglia offrire al Battiata una ciambella di salvataggio per prolungarne la agonia.

A parte il fatto che prolungare qualunque agonia appare una inutile crudeltà ci si chiede in giro se abbia significato dopo tre anni di paralisi amministrativa e di buio pesto, con la sola brava costosa fiammella del commissario Manenti, andarsi a confondere alla intiviglia delle elezioni con una giunta screditata dalla quale tutto ci divide e che proprio le opposizioni colpevolmente non sono state capaci di chiudere in un nugolo e costringerla ad operare secondo gli indirizzi del consiglio. Oggi le opposizioni se non vogliono sfiduciarla hanno solo il dovere di incalzarla in consiglio presentando un proprio progetto di bilancio aggiungendo una sorta di iniziativa amministrative che rendano operativo il loro progetto a prescindere dalla posizione dell'Amministrazione che sarà costretta «obitorio collo» a subire l'iniziativa se vorrà sopravvivere.

Il paese si augura che le opposizioni non perdano come Battiata la loro occasione e che all'interno del Consiglio le forze del centrosinistra costruiscano le premesse perché almeno nel 1997 si torni a vivere nella normalità. Cordiali saluti.

Mario Barbara

Rinascita della DC
a Castellammare

Il prof. Franco Salerno (nella foto) è il primo segretario del partito CDU (Cristiani Democratici Uniti) di Castellammare. Membri del direttivo sono: Buccellato Giovanni, Canzoneri Damiano, Crisafi Natale, Gangi Agata Gervasi, Monticciolo Pietro, Motisi Natale, Orso Gianni e Pilara Giovanni. Eletti tutti nel primo congresso comunale celebratosi sabato 24 febbraio corrente.

NOTIZIE
DALL'ENTE
PROVINCIA

a cura di Santi Asaro

La Giunta della Provincia Regionale di Trapani, presieduta da Carmelo Spitaleri, nel corso della riunione del 23/2/96, ha manifestato la propria solidarietà al sindaco di Alcamo, dott. Massimo Ferrara, ed «in particolare al fratello dott. Benedetto Ferrara, nonché al dott. Gaspare Cottone», consulente del sindaco sui problemi dell'ambiente, per le recenti e gravi azioni intimidatorie ricevute da questi ultimi e che hanno avuto come oggetto le loro abitazioni estive.

La Giunta ha anche espresso pieno appoggio all'Amministrazione Comunale di Alcamo «affinché prosegua il cammino già intrapreso sulla strada del recupero della legalità nell'ambito della pianificazione del territorio di competenza».

* * *

Il vice presidente ed assessore alle Politiche Sociali, dr. Domenico Messina, in riferimento alle notizie pubblicate recentemente dagli «Organi di Stampa», che segnalavano la possibile chiusura del servizio di pubblica assistenza «Trapani Soccorso» per mancanza di fondi, ha precisato che il 20 febbraio scorso è stata richiesta ai responsabili del suddetto servizio, da parte dei competenti uffici della Provincia Regionale, la necessaria documentazione per potere liquidare il contributo di 8 milioni di lire già deliberato nel mese di dicembre dalla Giunta Provinciale, sempre «attenta e sensibile», come ha affermato l'assessore Messina, verso tutte le iniziative che si pongono finalitate di rilevante importanza sociale.

I ragazzi di Valderice intervistano

(segue dalla sesta)

C'è stato qualche libro che ha letto e che ha assunto un particolare significato per la sua vita?

I «Promessi Sposi», per quello che dicono e per la prosa, per come sono scritti. È il libro che mi ha formato più di ogni altro.

Da piccolo si è dedicato alla lettura spontaneamente o è stato spinto da qualcuno?

Spontaneamente non direi. Quando ero in collegio, ci portavano in biblioteca e lì tra una lettura e l'altra è scattata la scintilla.

Lei si sente più uno scrittore o un lettore?

Io mi sento più un lettore e, più che scrittore, mi sento un cronista, perché nei miei libri ho sempre rappresentato il mondo di paese, di provincia, del meridione nella speranza che possa meglio essere conosciuta da chi lo critica, perché, in esso, ci sono valori e situazioni straordinarie. Naturalmente è una cronaca ricca di fantasia, perché ci metto molto di mio.

A quanti anni ha cominciato a scrivere?

La prima cosa che ho scritto, di una certa rilevanza per me, è stato verso i 14 anni. Il primo libro l'ho scritto a 17 anni, frequentavo il secondo liceo. A 20 anni scrissi una commedia che venne rappresentata

a New York.

Tra le sue opere quale è stata quella che ha riscosso maggiore successo?

Credo sia stata «La bottega di don Mimì» - e - Garofani bianchi sull'appuntato -

Cosa la incita a scrivere?

Non so. A un certo momento ho un'idea, un'ispirazione. Allora sento che è il momento di scrivere. A volte l'idea me la trascino per mesi. Poi, quando i personaggi sono maturi, in poco tempo scrivo il libro.

Stiamo provando quest'anno a essere «scrittori» oltre che lettori. Cosa ci consiglia?

Tutti possiamo essere scrittori o poeti. Scrivete le vostre favole, i vostri racconti, poi rileggeteli, correggeteli togliendo ciò che è superfluo e aggiungendo dove necessario. Quando vi sentirete appagati allora la storia si può considerare conclusa.

Ci può segnalare un suo libro adatto alla nostra età?

Un giallo per ragazzi - Nessuno passa invano - L'ho scritto pensando ai ragazzi.

E proprio pensando ai ragazzi che è compito di ogni educatore orientare nel mondo della lettura, se si vuole che il libro diventi veramente uno strumento educativo e formativo.

ABBONATI

anche tu, amico carissimo,
che già ricevi «Il Faro»

L. 15.000 abbonamento ordinario
L. 50.000 abbonamento sostenitore
c/c postale n. 11425915 di Palermo
oppure c/c bancario n. 5022-6 Banca Pop. S. Angelo - Trapani

• RIPORTI • RIPORTI •

Crisi alla Provincia

(segue dalla prima)

Ma chi ha ragione? Spitaleri che rivendica la sua autonomia o i partners partitici che pretendono la «visibilità degli assessori (vale a dire che gli assessori li devono scegliere loro)?

Con le Leggi regionali siciliane 7/1992 e 26/1993 e con la Legge nazionale 81/1993, aventi ad oggetto l'elezione diretta da parte dei cittadini del sindaco e del presidente della Provincia, si è concretizzata un'importante riforma istituzionale ed elettorale avente lo scopo di arginare il malefico strapotere dei partiti, che in Italia prendeva, e continua a prendere, il nome di *partitocrazia*.

PDS e MDP, evidentemente, ignorano la legislazione vigente e non intendono rinunciare, infatti, ad esercitare il loro controllo diretto del potere politico e considerano lo spazio a loro riservato dalla riforma istituzionale ed elettorale nei consigli comunali e provinciali troppo angusto e conseguentemente cercano di condizionare Sindaci e Presidenti di Provincia.

Resta, comunque, il fatto che è bene che i cittadini siano correttamente informati per essere in grado di giudicare.

8 marzo una mimosa per tutte

(segue dalla prima)

La crisi ha colpito molto le donne?

Trovare lavoro per la donna è e sempre stato più difficile. La situazione attuale disegna, però una fase di crisi che è in contro tendenza con tutto quello che è avvenuto in questi anni '90 quando per la prima volta nel nostro Paese tutta la crescita dell'occupazione è stata femminile. Oggi c'è una fase di nuova grande crisi, ma le donne non sembrano voler rinunciare al lavoro extradomestico e ormai un pezzo della loro vita e della loro cultura che esse vogliono tenere insieme con il loro quello domestico.

Quali esperienze sono in atto per facilitare l'ingresso delle donne nel mondo del lavoro?

In Italia, in generale, non c'è e oggi una politica complessiva di risposta per il lavoro. Si tira avanti per approssimi. Intanto abbiamo un fenomeno nuovo, anche di fronte a una ripresa della produttività diminuisce l'occupazione per tutti uomini e donne. Quanto alle donne l'Unione Europea da tempo offre indicazioni che non sono norme proibitive, quanto iniziative promozionali. Le donne non sono una forza debole, ma una risorsa che va valorizzata con interventi mirati. A livello europeo abbiamo, ad esempio i progetti «Now» (New opportunity for women) e da noi la legge 125 che si pone due grandi obiettivi: favorire l'occupazione femminile e l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne, anche mediante le azioni positive che sono intervenuti per valorizzare il lavoro femminile. In questi primi tre anni ne abbiamo finanziato 189 con solo 9 miliardi all'anno. La richiesta era per 200 miliardi. Queste azioni più che creare lavoro cercano, per ciò di evitare licenziamenti e di qua-

lificare il lavoro femminile. Ci sono poi interventi a cura delle regioni che fanno progetti di sviluppo dell'occupazione. Ormai dove si affronta il problema del lavoro il problema della donna è sul tavolo. Magari poi non si danno risposte, però e li come una provocazione.

Come rinnovare la politica del lavoro per conciliare il conflitto tra quelli che sono stati definiti «a tempi di produzione», prettamente maschili, e quelli di «riproduzione» tipicamente femminili?

Noi abbiamo un modello lavorativo nato con la società industrializzata, che è stato costruito sull'identità maschile. Questo modello è arrivato fino a noi, fino a quando cioè le donne hanno scelto e deciso la strada del lavoro anche come riconoscimento di un ruolo e di un'identità. Entrando in questa organizzazione a modello maschile il primo atteggiamento è stato l'adattamento: la legge di parità ha cercato di permettere alle donne di entrare da tutte le parti. Questa modalità si è però scontrata con l'altro ruolo che le donne hanno, quello della riproduzione. In un primo momento le donne hanno pensato di non essere capaci e si sono sentite svalorziate, poi hanno capito che è il modello che non va, non esse, proprio perché costruito solo sull'identità maschile.

Contemporaneamente ci si è resi conto che questo modello non solo non va bene per le donne, ma anche per la produzione perché oggi nei Paesi industrializzati, per rispondere ai bisogni della qualità, bisogna non soltanto valorizzare le tecnologie, ma soprattutto il capitale umano. E per valorizzare il capitale umano bisogna accettarlo così com'è, diverso di genere (maschile e femminile), di razza e tra gli stessi singoli. Quanto più il modello organizzativo del lavoro valorizza le differenze ed è flessibile tanto più corrisponde agli obiettivi. Si tenta di omologare a un modello unico non risponde più. Tant'è vero che oggi i manager americani sono educati a gestire le differenze, a far sì che tra diversi si creino sinergie.

In questo caso, quindi, i bisogni dell'impresa e quelli dei lavoratori sono convergenti. Perché non si cambia, allora?

Perché non è facile, occorre mettere in crisi i modelli culturali, gerarchie di potere, situazioni consolidate. E poi c'è tutta una città intorno che è dipendente ancora da uno schema legato ai vecchi orari. Su questa partita, però, bisogna ridisegnare tutto tenendo insieme i bisogni della gente e quelli dell'impresa.

Quaresima

(segue dalla prima)

Limitare all'essenziale i nostri bisogni è dare libertà al nostro desiderio.

Nella celebrazione liturgica la preghiera d'introduzione esprime il nostro desiderio di Dio. Mangiare un po' meno, pregare un po' di più significa, allora, alleggerirsi

per prepararsi alla gioia della Pasqua. Siamo, cioè, come il figlio prodigo, affamato al punto di sognare carrube e che fu a quel punto assalito dalla nostalgia della casa paterna. Limitarsi nel nutrimento implica, in realtà, una limitazione nelle sensazioni e anzitutto nello schiamazzo e nelle immagini prefabbricate con cui oggi ci aggrediscono i mass-media. E ancora che si faccia digiuno di quella maldicenza, che è un'antropofagia sublimata alla quale consacriamo, forse, la maggior parte dei nostri conversari. Tutte quelle «parole vane» sulle quali, come dice Gesù, saremo giudicati.

Il digiuno come limitazione dei bisogni trova, però, il suo senso soprattutto nella condivisione.

L'esperienza, per quanto limitata, della fame mediante il digiuno quaresimale, ci dà la comprensione concreta della fame vera di molti altri uomini, che oggi è una questione planetaria. E, infatti, impossibile che i quasi sei miliardi di esseri umani che popolano il pianeta possano tutti avere accesso al tenore di vita di noi occidentali. Significherebbe distruggere senza appello le ricchezze non ricostruibili della terra. Non c'è allora altra soluzione al problema della fame nel mondo se non mediante una limitazione del consumo dei più ricchi. Allora sì, ci sarà progresso per tutti.

La seconda seria tentazione è il miraggio magico ed affascinante.

Gesù, suggerisce il «tentatore», dovrebbe gettarsi dall'alto del tempio, preferibilmente davanti ad un immenso pubblico pieno di meraviglia, e gli angeli lo sosterranno. «Non tenterai il Signore Dio tuo», risponde (Mt 4,7).

Egli non si disincernerà, dunque, restando fedele all'umile e buona densità della nostra carne. Ma noi? Non ci piace, forse, inebriarci di velocità, sorvolare il pianeta senza mai vedere realmente qualche cosa o qualcuno? Non siamo, forse, affascinati dagli yogi in levitazione, a paragone dei quali San Giuseppe da Copertino era solo un apprendista?

La Quaresima, in questo caso, sarebbe ritrovarsi pesanti e lenti, solidi nel ritmo del respiro e del passo, capaci di nuovo di salire a piedi la collina fino a quel boschetto di pini dove scolpivamo piccoli blocchi calcarei quando eravamo ragazzini. Sarebbe gettare un momento delle nostre agende troppo fitte di impegni per prenderci il tempo di stupirci, di amare, di ammirare.

La terza grave tentazione. Vedo che non ho più lo spazio di parlarne perché sono stato già troppo lungo. Ma a che pro? L'esperienza del nostro secolo ci mostra ciò che succede quando si vogliono dominare «tutti i regni di questo mondo» adorando il «separatore». Facciamo, quindi, lo sforzo di digiunare dalla volontà di potenza e dalla vanagloria nel rispetto incondizionato dell'altro.

La grazia della Quaresima, in realtà, potrebbe essere scoprire che gli altri esistono. È, questa, la luce anticipata della Risurrezione.

Lutto

Si è spenta a Custonaci all'età di 90 anni la signora **Benedetta Angelo vedova Badaluceo**.

Ai figli Rino e Paolo e ai parenti tutti esprimiamo i sensi del nostro più vivo cordoglio.



CALCIO

Ancora delusioni dai granata

Dopo la vittoria riportata a Torre del Greco il Trapani sembrava essere ormai ritornato nel giro dei play-off, invece nelle successive tre partite ha conquistato appena due punti, giocando due volte in casa.

Se contro la Lodigiani la squadra è stata davvero sfortunata perché ha menato la danza per quasi tutto l'arco della partita trovando il gol del pareggio solo al 92' dopo essere passata in svantaggio per un rimpallo contrario ad Incrivaglia, a Gualdo la squadra ha retto un tempo all'offensiva taginese, fin quando i locali non sono passati in vantaggio. Poi è stata notte fonda. Infine la partita con l'Ascoli, che non si giocava da ben 29 anni. Anche qui il Trapani è stato praticamente inesistente, e ha colto una traversa solo per la classe di Simonetta.

Sembrava che la squadra si era ripresa, invece è stato solo un fuoco di paglia, anche perché dopo un paio di mosse azzeccate, Nicoletti è tornato a fare delle scelte discutibili, come quella di togliere Di Salvatore e Bonarrigo (i migliori in campo con la Lodigiani) per far entrare Di Pietro ed Italiano. Su Ulisse Di Pietro poi si è aperto quasi un caso. Lo scorso anno Di Pietro giocava sulla fascia sinistra, a buoni livelli, mentre quest'anno viene sistematicamente usato sulla fascia destra, dove è un pesce fuor d'acqua, tanto che adesso deve sedersi in panchina. Quest'anno tutti quelli che hanno «tentato» di giocare sulla fascia destra hanno fatto acqua da tutte le parti, prima Castiglione (ceduto all'Avellino), poi Campioli (ceduto alla Carrarese), poi Di Pietro (adesso in panchina) e adesso è la volta di Bonarrigo, il quarto a giocare lì. Nicoletti dovrebbe cercare di capire qual è il male di chi gioca in quella zona di

campo, anche perché con un «Condor» come Cortesi i cross al centro sono molto importanti.

Adesso i granata sono impegnati ancora al Provinciale contro il Nola, per cercare di avvicinare questi play-off che sono tornati a distare quattro punti, ma attenzione anche a dietro, infatti i play-out sono a quattro lunghezze, infatti la classifica recita così: Lecce 43, Ascoli, C di Sangro e Gualdo 39, Nocera 34, Ischia 33, Siena, Sora e Trapani 30, Acireale 29, Atletico Catania, Casarano e Lodigiani 27, Savoia 26, Nola 22, J. Stabia 20, Turris e Chieti 19.

C/2. Sulle punte in tre partite, e questo il ruolino di marcia degli uomini di Raffaele che hanno vinto a Catania 2-1, pareggiato in casa con la Viterbese 2-2, e vinto «finalmente» in casa con il Trani per 2-0, e adesso il Trani è a otto punti di ritardo, 19 punti degli azzurri, undici quelli del Trani, mentre il Fasano è due punti sopra, e l'ultima posizione per evitare i play-out, occupata da Astrea e Taranto e nove punti più sopra, ossia a quota 28. Il Marsala si sta preparando bene per disputare questi play-out dove in due partite si giocherà la permanenza tra i professionisti, oppure il ritardo fra i dilettanti dopo appena un anno di C.

CND. Ha cambiato completamente tendenza l'Alcamo. In casa perde o pareggia, in trasferta vince, ma con questa sconfitta perde o pareggia, in trasferta vince, ma con questa sconfitta di Bagheria si riallontana il quinto posto, ultimo utile per giocarsi lo scudetto. I punti dei bianconeri dei bomber Fascella ed Agluzza (ex Trapani) sono 36. Recupera posizioni invece la Folgore, adesso a quota 25, e fuori dai posti retrocessione.

Antonio Trama

Per giocare a Scacchi in provincia di Trapani

- ALCAMO - Messina Damiano tel 0924/23246
 CASTELLAMMARE - Bar L'Approdo via Zangara, 85 tel 0924/33477,
 Bar Vogue via Zangara, 63 tel (0924) 31142 (tutte le sere escluso sab e dom.)
 CASTELVETRANO - Scuola Media «G. Pardo» via Omero, 8 - tel 0924/
 45101 il giovedì ore 14-16 - Prof. Rosaria Mamone
 MARSALA - Associazione Scacchistica Lilybetana
 Presidente Luigi Costa tel 0923/715980
 MAZARA - Scacco Club Mazara - Lungomare Mazzini - Villa Garibaldi
 tutti i giorni ore 18-20 tel 0923/940339 (Paolo Alfieri)
 Scuola Media «L. Pirandello» via Salemi tel 0923/942815
 il martedì ore 16,50-17,45 - Prof. Giovanni Frisone
 il venerdì ore 15,00-17,45 - Prof. Vita Valenti
 Scuola Media «P. Borsellino» P. za S. Veneranda tel 0923/946077 il venerdì,
 ore 15,45-17,25 Prof. Ada Giammarino
 Bar Belle Epoque via San Giuseppe, 12 (tutte le sere escluso ven. sab e dom.)
 PACECO - Fezzi Mario tel 0923/554292
 PANTELLERIA - Ugo Monaci tel 0923/912943
 SALEMI - Galuffo Giuseppe tel 0923/64021

TARIFFE PUBBLICITARIE DE

IL FARO

Manchette di prima pagina	L. 100 000
Commerciali a mm/col	L. 2 000
Commerciali a modulo*	L. 80 000
Legali, aste, sentenze a mm/col	L. 3 000

Le superiori tariffe per inserzioni di 1ª pagina vanno aumentate del 30% Redazionali e bilanci da contrattare di volta in volta

* 1 modulo = 1 colonna x mm 42

Antonella Oddo

Alta Moda Sposa

stile, eleganza e quanto occorre nel giorno più bello della tua vita

Via Segesta, 222-224-226 - Tel. (0924) 32179
 91014 Castellammare del Golfo